

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
Id. semestre	L. 12
Id. trimestre	L. 6
Id. mese	L. 2
Estero: anno	L. 25
Id. semestre	L. 15
Id. trimestre	L. 8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno postale 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cont. 50.
In terza pagina, dopo la fine del giornale, cont. 30. — In quarta pagina cont. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettore e stampatore non accettano né responsabilità.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

FILANTROPIA RADICALE

Quando inferiva il colera a Napoli, e l'on. Cavallotti, a suono di tromba, vi si recò con squadre di radicali amici suoi, a noi e a molti tutto quel chissà parve cosa affatto diversa dalla carità.

I preti e le suore aspettarono silenziosamente negli spedali dei colorosi la morte so a Dio piace, e vi muovono contenti del sacrificio fatto a Dio, senza secondi fini partigiani, senza cercare, anzi seguendo il plauso dei giornali e del pubblico.

Dopo tutto, l'on. Cavallotti e non pochi suoi amici radicali pare che potrebbero imparare qualche cosa dai nostri preti e dalle nostre suore.

Questo scriviamo ora perché ce ne viene la opportunità. Ed ecco come.

Al tempo delle ultime elezioni politiche la società milanese dei figli del lavoro non volle saperne di seguire pecoricamente il Consolato operaio, il Secolo, Cavallotti e compagnia; anzi per mezzo del Fascio Operaio, periodico pubblicato da quella, cantò altro che il Consolato, il Secolo, e compagnia bella non erano che spacciati del radicalismo, i quali invece di curarsi dei bisogni degli operai, si servivano di questi per cupidigia di potere e per soddisfacimento della propria ambizione.

Di rimando il Consolato, il Segno e Cavallotti denunciarono i figli del lavoro come gente che seminava la discordia fra i radicali a profitto di Depretis, asserendo che il Fascio Operaio era sostenuto con denari del Governo.

Non entreremo in questo piatto noi, ai quali non parrebbe poi stranissimo che del vero ce ne fosse ugualmente nelle opposte accuse.

Cavallotti recentemente scrisse una lunghissima lettera, specialmente contro tre rappresentanti dei figli del lavoro. Uno dei tre, cioè Kerbs, rispose a Cavallotti con

una lettera pubblicata martedì sull'Italia. Bisogna sapere che il Kerbs fu uno dei volontari di Cavallotti a Napoli e che fu dal Cavallotti redarguito come di la scrivessimo acerbissime censure contro di lui. Questo nega il Kerbs e prosegue così:

Voi, chiamandoci a quell'opera di carità avevate assunto una gravissima responsabilità. Eravate obbligati di prendere tutti quei provvedimenti che avrebbero potuto garantire la sua buona ed efficace riuscita. E fu soltanto, quando col mio massimo dolore mi accorsi, che la spedizione mancò d'obiettivo pratico, e non doveva servire ad altro, che a crescere o salvare il prestigio del partito democratico, che io mi adoperai francamente per cambiare indirizzo alla spedizione stessa.

Non è, ch'io vi abbia dichiarato direttamente responsabile della morte di Rocco Lombardo, il che sarebbe stato assurdo, ma è vero che esasperato per la risposta: «Cos'è che mangiate sempre voi altri per sentirvi male», che destò al volontario Bergoglio che nella notte della malattia di Rocco Lombardo si era tre volte recato al vostro letto per chiamarvi, esasperato perché, durante tutta la notte non vi eravate fatto vedere che una sol volta alla spuggia al letto del mio povero amico — esasperato sopra tutto, perché per la cura dell'ammalato, mancavano tutti, anche i più elementari, provvedimenti, mancava perfino l'acqua per fargli fare un bagno caldo — esasperato di vedere entrare, fresco come una rosa, dopo una notte di saporito sonno, mentre noi eravamo affranti da un lavoro continuo di 3 giorni e notti, dalle ore 9 circa della mattina — esasperato ed indignato per il vostro contegno chissà se nel momento stesso della morte del nostro compagno — non mi seppi più contenere e mi rivolsi a voi colle parole:

«Signor Cavallotti la prego di voler uscire da questa stanza, perché non posso vederla in questo momento che muore il mio amico».

E voi uccisate, cioè veniste condotto fuori da due signori della Croce Bianca.

Ma voi asserite d'avermi svergognato. Vediamo in che modo. Alla sera (non alla mattina) dello stesso giorno vi incon-

trai nel corridoio del nostro albergo in mezzo di circa 20 volontari e voi mi pregate di spiegarvi le mie lagnanze.

Ed ecci colle parole:

«A noi manca, ogni organizzazione seria. Quando un esercito si reca alla guerra, esso riceve istruzioni e armi e munizioni; a noi manca tutto questo».

A questo punto voi mi interrompete con delle esclamazioni sconclusionate, e la scena finì il suo altro collo vostro uscita dalla stanza in mezzo d'un gruppo di volontari. E così che dite di avermi svergognato?

Bisogna notare inoltre che a Maffi che a me si presentò, domandandomi festualmente:

«Che avete fatto, signor Kerbs? Da due giorni Cavallotti non fa che piangere? Io risposi: «tutte le lagrime del mondo non bastano per far rivivere il mio amico!» o mi rifiutai decisamente a qualunque dichiarazione. Dopo di questo né voi, né nessuno del vostro nome ha più cercato da me dichiarazioni di sorta.

Ed ora, agli agi, che secondo voi, vi ho cercato per voi volontari. Tenga ancora, la lettera, che puntualmente al volontario Bergoglio vi feci avere per mezzo di Maffi il giorno dopo la morte di Rocco Lombardo, e dopo che, impressionato di quanto era successo, avevate già preso vari provvedimenti, come per esempio la istituzione delle guardie notturne.

La nostra lettera conteneva una lista assai lunga di provvedimenti sanitari, da noi ritenuti necessari, perché la nostra spedizione dovesse riuscire veramente utile e conforme al suo scopo. Domandammo come primo punto una direzione medica, pur lasciando la direzione morale ed amministrativa a Felice Cavallotti, disinfettanti, apparati per iniezioni, termometri, e per decozioni, provvedimenti per bagni caldi per colorosi ecc.

Per questa lettera voi ci avete fatto avere per mezzo di Maffi i vostri ringraziamenti, ed ora avete il «coraggio» di dire, ch'io vi abbia cercato degli agi per noi, togliendo in tal modo una parte dei soccorsi ai colorosi.

Indignatissimo per il modo, col quale vi-

di sfruttati, per la gloria di un partito, i nostri entusiasmi umanitari, impressi nella nostra mente dal mio amico Kerbs, una lettera al mio amico Grassi a Milano, a scopo di pubblicazione sul Fascio Operaio. Raccontai in essa tutte le miserie della nostra spedizione.

A Milano la lettera passò per le mani di D. Franchetti, il quale la fece vedere alla redazione del Secolo. Qui i redattori, e specialmente Romussi, fecero di tutto per impedire la pubblicazione.

Il redattore Pistolesi scrisse a me a Napoli (la lettera che tengo ancora, porta la intestazione della direzione del giornale il Secolo) scongiurandomi di abbandonare l'idea della pubblicazione di quella lettera, specialmente perché «servirebbe a riaffoccare le tristi e schifose polemiche ecc.».

«Dopo tutto il baccano fatto per la visita del re» così mi scrisse il redattore del Secolo, «adesso il nome del re è stato sostituito da quello di Rocco Lombardo». Povero mio amico, se tu sapessi da quale istinto di parte è stata sfruttata la tua morte!

Infine mandai un dispaccio a Milano (anche esso esiste ancora): «Ritardando prego sospendere pubblicazione lettera». La lettera finì ad essere mai pubblicata; e come già dissi più sopra, da me non fu mai pubblicata una sola riga di critica sulla spedizione del 1884.

Da parte nostra non aggringendo commenti. E il Kerbs, uno dei volontari di Cavallotti, che attestò gli eroici suoi di costui, mentre lottava colla morte uno dei suoi; il disordine col quale le squadre funzionavano; l'ignobile intendimento col quale furono arruolate le squadre dei volontari; non tanto per usare carità ai colorosi, quanto per menomare quel vivo sentimento di ammirazione che meritamente ebbe suscitato Re Umberto, recandosi a Napoli quando vi imperversava l'epidemia.

Ecco che cosa è la filantropia radicale!

Mercoledì mattina la Questura di Milano ha fatto, come suol dirsi, una grande operazione. Perquisì le sedi della società

Appendice del CITTADINO ITALIANO 48

IN CASA D'ALTRI

M. MARYAN

traduzione di ALDUS.

Marco si rivolse poi verso sua matrigna. Un'energia indefessibile teneva teso una specie di sorriso sulle labbra della signora Auvrard.

— Madre mia, esclamò egli, quanto siete buona e quanto vi amo!

Ella appoggiò le sue labbra sulla fronte di lui, poi su quella di Anna.

— Lasciatemi sola un istante, disse; io sono così poco forte... anche per la gioia.

Essi si allontanarono dopo aver coperto di baci le sue guancie pallide, ed ella si abbandonò estenuata sulla sedia.

Un sudore freddo copriva il suo volto, le sue mani tremavano violentemente; e respirando a pena, ella disse con accento amaro:

— Io l'ho più amato di quello che, egli mi ama. L'ho dato ad un'altra... la mia vita è terminata.

— No, essa ricomincia, sussurrò la voce dolce di Ottavia, che entrava allora nella camera.

Ella prese le mani fredde della signora Auvrard, e le riscaldò tra le sue.

— Lei ho visto felici e riconcentrati. E tu, poveretta, apprendi che se il sacrificio è amaro, i frutti che dal sacrificio provengono son dolci.

— Io non ho più figlio, mormorò la signora Auvrard con voce straziante.

— Ora ne hai invece due figli, che la loro felicità non allontanerà da te.

— Ma essi si ameranno, e io resto sola! Ottavia ebbe profonda pietà di quel dolore.

— Noi altre donne, disse ella con emo-

zione, dobbiamo conoscere tutto il peso del sacrificio. In fondo ad ogni coppa v'è la fiamma, e tutti i nidi terminano coll'essere disertati pur troppo! Amici, leviamo i nostri cuori in alto... La si ama senza dolore e senza fine... Anch'io mi trovo sola: ma da gran tempo sono ricorsa a Dio nella mia solitudine. E come me, e non disperare dell'avvenire... Un giorno i miei bambini popoleranno la tua casa, e consoleranno i tuoi ultimi giorni.

La signora Auvrard scosse la testa, ed asciugò le lacrime che scorrevano sulle guancie.

— Sarò forte, disse ella con un misto singolare di fermezza e di dolore. Ottavia, tu hai veduto cadere le mie ultime lacrime.

XXVI

La signora Auvrard fu un viaggio. Per la prima volta, dopo un anno, s'è decisa a recarsi a visitare suo figlio ed Anna. Fino ad allora li aveva ricevuti in casa sua con affetto premuroso, ma non aveva mai corrisposto ai tanti inviti fattili.

La sua vita a Penven è di poco mutata. I passanti la vedono sempre seduta presso la finestra, china sul suo lavoro, ed è più silenziosa che mai, anche quando i suoi figli vengono da lei. Vede di frequente Ottavia di Kornet, si reca spesso al cimitero, in cui i resti della signora di Bréylen sono stati trasportati presso quelli di suo marito, ed ogni mattina assiste alla messa dell'ospedale, poi visita la sala dove suor Maria, la nipote di Ottavia, è venuta ad arrecare il suo celeste sorriso.

Oggi Marco ed Anna le scrissero che hanno bisogno di lei; ed, allorché scende dal vagone e si vede dinanzi suo figlio, ella si sente assalita da una commozione sconosciuta.

— Come sta Anna?

— Bene, grazie a Dio. Affrettiamoci.

Marco la trae con sé, la fa salire in una carrozza, e, dopo un rapido tragitto, aiutandola a scendere:

— Eccoci a casa, dice con una emozione inespriabile.

La casa è piccola, linda, tutta lieta in mezzo al giardinetto e ai rami rampicanti. Le scale sono ornate di piante fiorite, fiori vi sono in tutti gli angoli. Pare che la pace e la contentezza dimorino là dentro, Anna ringrazia Dio ogni giorno della felicità toccatale, e Marco si domanda che cosa ha fatto per guadagnarsi quel cuore così puro, così generoso, così soave.

— Mammina, mormora egli con tenerezza, potete sopportare una gran gioia?

— Il tuo erede d'alto? gli chiede ella.

— Sì, questa mattina è venuto a vederlo.

Una porta s'apre. La giovane madre raggiante sorride dai suoi orgogli; ma gli occhi della signora Auvrard volano tosto alla culla ove, sotto un bianco padiglione, stassi il neonato.

— Mammina, prendetelo tra le vostre braccia, dice la voce dolce di Anna.

Ella è felice che il primo pensiero, il primo sguardo, di sua zia sia stato pel suo bambino.

La signora Auvrard solleva la creaturina e la serra al suo petto. Che potenza ha mai questo piccolo essere, così debole, da riempire il cuore, contro cui posa, di una dolcezza ineffabile, da ricondurre il sorriso sulle labbra aride della vecchia mesta, da farle pensare che la vita poi non è tutta un martirio, e che ella ancora può provare la felicità, per quanto v'è felicità sulla terra! Ah! l'attrattiva potente di quel pargoletto è la sua debolezza, quella debolezza che scuote e desta quanto v'ha di più puro e di migliore nella profondità delle anime nostre.

Di qualche cosa parva alla signora Auvrard che fiorisce nel suo animo, allorché riuniti in un amplesso la creaturina e la giovane madre, mormorando che non aveva mai veduto bambino più bello.

Marco ed Anna sono di nuovo a Penven per passarvi lietamente la Pasqua. Si, lietamente. Il riso risuona adesso libero sotto la travi della vecchia casa trasformata. I pavimenti sono ora coperti da caldi tappeti sui quali il piccolo Paolo potrà tentare i

primi passi a suo piacere; i fiori spargono qua e là i loro profumi, le pareti sono state foderate di nuove carte, e sopra tutto si osserva qua e là quel lieto disordine che dà vita ad ogni solitudine. Qui v'è un arlecchino col suo abito appariscente, là un cavalluccio di legno, altrove una carrozzina; poi c'è la sedia di paglia dagli attili piedi, spessa fatta veramente un po' per tempo, e che s'ha fretta di veder occupata a tavola dal bambino, e una poltroncina in miniatura, altra spesa precoce per il piccolo personaggio.

La signora Auvrard non si ricorda più d'essere stata grave ed austera. Ella vuole che suo nipotino sia felice, e pare persino disposta ad accontentarsi di troppo. I discorsi che ella preferisce sono quelli che versano sui sorrisi del bambino, denotanti secondo lei una buona indole, financo sui suoi capricci e sulle sue collere, indizio di volontà e di energia.

E Marco, rivolgendosi il suo sguardo dal caro piccolo addormentato, tra le braccia di sua matrigna, alla dolce e nobile compagnia della sua vita si sente commosso.

— Anna, mormora egli, chi avrebbe preveduto che le cose terminerebbero in tal modo, allorché tu, sola al mondo, giungesti qui? Chi avrebbe allora predetto che la tua dolcezza doveva fondere le nostre anime, che tu dovevi recare la felicità qua dentro? sì la felicità anche a questa povera mia madre!

Anna strinse la mano leale di suo marito, e rispose con un sorriso commosso:

— Né io sapeva che tu dovessi darmi un giorno con un focolare, il più dolce, il più nobile affetto che donna possa sognare. Ma, se io ho fatto qualche cosa, per nostra madre ci fu almeno più bravo di me.

— E chi dunque? chiese egli.

Anna sorrise, e una lacrima scorrevasi tra il suo ciglio, mentre indicava con un gesto silenzioso il bambino addormentato nelle braccia di sua nonna.

detta del *Fascio Operaio*, dell'Associazione *Figli del lavoro* e del *Comitato Centrale del Partito operaio*, sequestrando le carte che vi trovò.

Perquisiti pure le abitazioni dei signori Kerba, Lazzari, Casati, Dante, Ossiraghi, Fantuzzi, Botteri, e Parenti, sequestrando carte, corrispondenza, ecc.

I predetti signori furono tutti arrestati e tradotti al carcere cellulare.

Titolo dell'arresto dei predetti socialisti pare che sia il reato di associazione di malfattori, in base ad alcuni giudicati della Cassazione di Torino nei quali è ritenuta come associazione di malfattori qualsiasi associazione che per mezzo di riunioni, conferenze, stampati, ecc. tenta ad eccitare una classe di cittadini contro le altre.

La Prefettura di Milano ha poi disciolto la società del *Partito Operaio*, e quelle dei *Figli del lavoro* e di *Resistenza* che hanno fatto adesione allo Statuto del *Partito Operaio*, denunciandole all'autorità giudiziaria.

Si dice che le Associazioni italiane che hanno fatto adesione al programma del *Partito Operaio* sono 150.

Si dice pure che il Kerba sarà cacciato dall'Italia.

Si parla anche di altri arresti.

COTTOLENGO

ALBUM-OMAGGIO

A mezzanotte di Torino, sulle sponde oblate della Dora, giace un lembo di terra obliata dov'è tradizione che facessero olocausto della vita i valorosi soldati della Legione Tebea.

Il sangue dei martiri è stato fecondo, o 15 secoli dopo, sul luogo stesso dove caddero gli eroi della fede sorgono gli eroi della carità.

Là ora è una città santa, e tra quelle mura più che modeste si muove un intiero popolo, un popolo che lavora, un popolo che soffre, un popolo che prega.

Là è sorto un monumento vivente di carità, un'opera colossale e prodigiosa. Là è il *Cottolengo*.

Questo nome grande e venerato di un umile prete, dopo 100 anni rivive nella meraviglia, una istituzione e diventerà immortale allorché la Chiesa l'avrà circondato coll'aureola dei suoi santi.

Dopo 100 anni questo nome rivive benedetto nella mente e nel cuore dei torinesi, che testimonio dell'opera sua lo proclamano loro benefattore, loro vanto e gloria.

Avrebbero desiderato celebrare il fausto avvenimento con pubbliche dimostrazioni di giubilo, ma la Chiesa, sempre sapiente nei suoi consigli non vuole che altri ne prevenga l'infallibile parola.

E' perciò che, ossequanti all'autorità della Santa Sede, alcuni torinesi pensarono di commemorare la centenaria ricorrenza soltanto con la pubblicazione di un *Album-Omaggio* che intitolarono *Cottolengo*.

E' quest'album in gran formato con elegante copertina illustrata dal distinto artista Carlo Pollonera ed eseguita nello stabilimento Doyen. E' una composizione di stile severo, pregevole per correttezza di disegno, sicurezza di linee ed un certo contrasto di chiaroscuri di buon effetto, in cui viene raffigurata la Carità che pietosa nel sembiante accoglie e consola una schiera d'infelici nel conforto della preghiera. Campeggia sul fondo la parola *Cottolengo* in rosso, ed in alto il busto del Venerabile della data 3 maggio 1786 ed un nastro portante il motto *Charitas*; gira tutt'attorno a guisa di cornice un fregio in colore.

Accuratissima è poi l'edizione del testo e caratteri elzeviriani uscita dalla tipografia Bona. Nella prima facciata o frontispizio racchiuso in ricco ornato tipografico si ammira un prezioso autografo del Ven. Servo di Dio, riprodotto conforme all'originale, perfino con varie cancellature e monete ortografiche, in cui è svolto un testo della Sacra Scrittura, seguito dalla sua firma. Vengono poscia interessanti notizie biografiche, storiche e statistiche sul Cottolengo e sulla sua istituzione, cui tengono dietro in pagina distinta gli scritti coi relativi *fac-simile* di tre illustri ed eminenti cardinali, l'Alimonda, il Massala ed il Capocelatro, e dopo di loro una vera pleiade di nomi illustri per virtù e sapere.

In capo alla 5.a pagina si leggono que-

ste parole riprodotte fedelmente dall'autografo:

« In rispettoso omaggio alle eroiche virtù del Venerabile Fondatore della Piccola Casa della Divina Provvidenza.

« MARIA CLOTILDE DI SAVOIA

« Principessa Napoléone, »

Queste linee sono scritte in elegante e forma calligrafica.

Giuseppe Allievo, il più insigne dei pedagogisti moderni, scrive: « Nel poverello derelitto e languente (il Cottolengo) vide l'erede del regno dei cieli, lo raccolse nell'umile ed onnipotente carità di Cristo, le cadenti membra ne sorresse col pane del corpo, lo spirito ne rassicurò colla speranza della seconda vita. »

Maddalena Albini Crosta dice: « La carità è il faro di salute della società e del mondo... apriamo il core a ricevere una scintilla della carità di cui il Cottolengo ora una fornace. »

Carlo Bianchetti in magnifici versi sciolti saluta la carità, « sovrana della terra e del ciel trionfatica. »

Vittorio Bersozio fa un paragone tra Pietro Micca e il Cottolengo: entrambi salvarono la patria.

Il Venerando don Bosco paga anche lui, emulo delle virtù del Cottolengo, il tributo della venerazione e della riconoscenza; il Brunielli, monsignor Bernardi, il canonico Berta scrivono vari gioielli di poesia cristiana.

Profonde e pensate sono queste parole di Cesare Cantù: « Una effigie di carta del Cottolengo sarà venerata ed invocata quando obliati i monumenti della prepotenza sovvertitrice e i decreti di quella incredulità che è oltraggiosa a coloro che soffrono. »

Il Venerando suonatore di Castagnuola dice dell'opera del Cottolengo: « Qui c'è il dito di Dio. »

Il ministro Michele Coppino pubblica questa sentenza: « Il canonico Cottolengo comprovò possibili anche in secolo malcredulo e trafficante i miracoli della Carità e della Fede. »

Queste sono splendide parole di A. Fogazzaro: « Egli aveva la sublime follia della Fede, e Dio lo olesse a confondere i prudenti di questo mondo. »

La signora Pintor-Mamoli scrive versi di angelica bellezza:

Qual delle armoniche note è sì bella
Che insegna un cantico al tuo valor?
Dove si fuggiva brilla una stella
Digna d'avvolgerli nel suo splendor?

Sulla filantropia sono notevoli queste frasi del Gallucci: « La filantropia è la falsa moneta della carità: generosa di parole, avara di opere. La carità cristiana perpetua l'opera di Colui che venne al mondo per salvare coloro che perivano. Ai filantropi è serbata l'immortalità della lapide e del marmo. Ai benefattori dell'umanità è serbata altra sorte: la indifferenza o l'oblio sulla terra, la corona del gaudio in cielo. E' l'unico compenso che non fa superbire. »

E il P. Zocchi: « La filantropia è l'amore dell'uomo per l'uomo, la carità è l'amore dell'uomo per Dio. »

Gli scritti dell'Albo sono oltre settanta.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 23

Savini domanda se sarà ripresentato il progetto sulla responsabilità dei padroni nei casi d'infortunio di operaio.

Grimaldi risponde affermativamente.

De Zerbi svolge un'interrogazione sul possibile ribasso della tariffa ferroviaria per trasporto degli agrumi.

Grimaldi assicura che se ne occupa col ministro dei lavori e spera un ulteriore ribasso riconoscendo necessario premunirsi contro la futura concorrenza americana.

De Zerbi ne prende atto, raccomandando che il ribasso si accordi senza distinzione della partita trasportata.

Nicotera svolge il suo disegno di legge per il ritorno al collegio uninominale dimostrando lo scrutinio di lista essere la negazione della coscienza degli elettori e degli eletti.

Bonghi svolge una sua proposta di legge sullo stesso argomento rammentando che l'aveva già presentata nella precedente legislatura.

Depretis risponde esservi ragione tanto per combattere quanto per difendere lo scrutinio. Pure accetta che i progetti di Nicotera e Bonghi si prendano in considerazione,

e propone si mandino alla Commissione che esamina il progetto per il riparto dei deputati fra i collegi elettorali.

E' approvato.

Si respinge la proposta di Camporeale che ogni ufficio nomini due commissari.

Bonghi svolge un'altra sua proposta per modificare la legge elettorale politica nella parte concernente i deputati impiegati, nel senso di allargare l'eleggibilità degli impiegati.

Depretis non opponendosi, è presa in considerazione e trasmessa alla suddetta Commissione.

Si annunzia una interrogazione di Costa Andrea sugli arresti fatti in Milano dei cittadini Croce, Dante Fantuzzi ed altri appartenenti al partito operaio.

ITALIA

Firenze — Allo scopo di promuovere e di fare quanto di meglio sarà possibile per solennizzare la festa dello scoprimento della facciata del Duomo e del Centenario di Donatello, il fotografo Brogi si è fatto iniziatore dell'idea di tenere in Firenze in quella circostanza una prima esposizione italiana di fotografia. Quest'idea incontrò la piena adesione dell'on. Peruzzi, presidente o degli altri componenti la Commissione, promettendo l'appoggio per rinviare il locale adatto a concretare il lodevole proposito.

Casale — Giorni sono il signor B..., segretario comunale di R..., nel mandamento di Caudia Lemolina, comperava da un arbiore sul mercato di Mortara, cinque o sei carciofi. Portatili a casa, li consegnava alla moglie, la quale si mise a pulirne qualcuno per pranzo. Dato di piglio ad un coltello, incominciò a levare d'intorno a un carciofo le foglie vecchie e dure; stava quindi per tagliarlo per metà, quando che è che non è, il carciofo intaccato dalla lama del coltello ad un tratto le scoppia tra le mani. Quella povera signora rimase atterrita da questa sorpresa; accorse gente, si guarda, si osserva ben bene. Il carciofo era abbruciato e quasi consumato. Una piccola bomba, una cartuccia di dinamite e qualche cosa di simile era stata collocata nel mezzo del carciofo e al contatto del ferro era scoppiata fra le mani della povera signora che fortunatamente se l'è cavata solo con un po' di paura.

Milano — I giornali cosiddetti liberali annunziano che col primo luglio prossimo uscirà un giornale massonico col titolo *Humanitas*, che sarà organo ufficiale della Federazione delle Logge massoniche italiane.

Una città dove il radicalismo ha trovato tanto terreno propizio al suo funesto sviluppo, non è a meravigliarsi che si scelga a sede di un giornale ufficiale della Massoneria.

Questa agitazione deve aprire gli occhi a tutti e persuadere come si moltiplicano della falange nemica, debba raddoppiare i nostri sforzi e la nostra abnegazione in appoggio della stampa che propugna il bene.

Forlì — L'esperienza del Succì è terminata. Ieri mattina egli si recò alla Villa Parrucchiari accompagnato dagli amici.

Dopo quattordici giorni di digiuno egli beveva prima un caffè e latte. Poi mangiò una bistecca.

Dopo due ore si riattivò la circolazione del sangue.

Incredibile lo stupore degli astanti, osservando la completa e pronta assimilazione del cibo. Lo indicavano le macchie rosse sui palmi delle mani e l'ingrossamento delle vene.

Fra breve Succì si reccherà a Bologna ove farà un secondo esperimento che durerà 50 giorni. Poi andrà a Milano.

ESTERO

Cina

Secondo le ultime notizie dalla Cina il vescovo cattolico a Pechino fece sapere al governo cinese che lo istruzioni ricevute da Roma lo autorizzano a spostare la cattedrale, purché il governo cinese si incarichi delle spese.

La cattedrale è un edificio molto alto. Siccipino, secondo gli usi, nessun monumento deve dominare i palazzi imperiali, l'imperatore Tungchi fu altra volta costretto a far sovrapporre muri a quelli del palazzo, a un'altezza maggiore del campanile della cattedrale.

Si ritiene questa una prova novella delle buone relazioni tra la Chiesa e il Vaticano.

Cose di Casa e Varietà

Ferrovia Udine-Cividale

Ieri fu aperta all'esercizio la ferrovia Udine-Cividale con sei corsi di andata e ritorno.

Di questo importante tronco di ferrovia, fu costruttrice ed è concessionaria la Società veneta per imprese e costruzioni pubbliche.

Dall'asse del fabbricato viaggiatori di Udine a quello di Cividale, corre la distanza di quindici chilometri circa (metri 15,115). Furono inogo la linea, costruite quindici case cantoniere e ventotto opere d'arte, tra cui tre principali, cioè il ponte a travata metallica sul torrente Eilero, di metri ventidue di luce, e l'allargamento dei ponti (sulla strada nazionale) sui torrenti Torre e Malina; il primo di metri duecentoventi e il secondo di cinquanta. Le ventitre opere d'arte sono tutte al disotto di cinque metri. L'armamento è in rotaie Vinigollesi di acciaio, del peso di chilogrammi trenta per metro.

Il servizio su detta linea sarà limitato ai soli viaggiatori, bagagli e cani, con riserva in seguito di provvedere anche ai trasporti delle merci a grande ed a piccola velocità.

La Società Veneta ha chiesta l'autorizzazione governativa per estendere all'esercizio della linea stessa le tariffe, condizioni e norme attualmente in vigore sulle ferrovie italiane, fatta eccezione per quanto riguarda i viaggiatori per i quali sarebbe suo intendimento di attivare dei prezzi speciali.

A senso poi dell'art. 16 del capitolato di concessione, sulla linea di che trattasi, verranno estese tanto le concessioni speciali riguardanti il pubblico, quanto quelle applicabili ai trasporti di persone e di cose appartenenti ad attentati al Governo, in vigore presentemente sulla linea Conegliano-Vittorio, Padova-Bassano, Vicenza-Treviso, Vicenza-Schio e Parma-Suzzara.

Ieri ci venne comunicato il seguente Orario:

Partenze	Arrivi	
da Udine	a Remanzacco	a Cividale
5.15 ant.	5.32 ant.	5.47 ant.
7.47 »	8.04 »	8.19 »
10.20 »	10.37 »	10.52 »
12.55 pom.	1.12 pom.	1.27 pom.
6.40 »	6.57 »	7.12 »
8.30 »	8.47 »	9.02 »

da Cividale	a Remanzacco	a Udine
4.30 ant.	4.46 ant.	5.03 ant.
6.30 »	6.46 »	7.02 »
9.15 »	9.31 »	9.47 »
12.05 pom.	12.21 pom.	12.37 pom.
5.55 »	6.11 »	6.27 »
7.45 »	8.01 »	8.17 »

I treni sono tutti misti.

PREZZI

Ordinari da Udine a Remanzacco e viceversa sono di lire 0.35 in prima classe, lire 0.65 in seconda e di lire 0.45 in terza.

Andata e ritorno lire 1.45 in prima classe, lire 1.10 in seconda, e lire 0.80 in terza.

Ordinari da Udine a Cividale e viceversa lire 1.65 in prima classe, lire 1.20 in seconda e lire 0.85 in terza.

Andata e ritorno lire 2.80 in prima classe, lire 2.05 in seconda e lire 1.45 in terza.

Le stazioni di Udine e Cividale sono abilitate per ora ai soli trasporti dei viaggiatori, bagagli e cani e la fermata a Remanzacco al solo servizio dei viaggiatori a tariffa ordinaria.

Luttuoso fatto

Mercordì 23 corr. sui monti di Prosenico in quel di Tarcento avveniva un luttuoso fatto. Una guardia di finanza sorprese un contrabbbandiere gl'intimava di fermarsi. Non essendosi arreso all'intimazione ma dandosi invece alla fuga, la guardia inseguendolo gli sparava un colpo di moschetto stendendolo cadavere al suolo. La guardia veniva arrestata dai suoi stessi compagni. Il triste fatto produsse vivissima impressione e da tutti si invocò un esemplare punizione alla guardia omicida.

Concorsi per i maestri elementari

Il Consiglio scolastico provinciale di Udine apri il concorso a 40 posti di maestro e maestra elementare, vacanti in diversi comuni della provincia. Tutti i posti vacanti sono di Comuni rurali, meno a Cividale, dove è libero il posto di maestra femminile inferiore della 3. urbana collo stipendio di L. 512. Delle scuole rurali sono vacanti 35 posti di maestro e 12 posti di

menstra. Il concorso è aperto fino al 15 luglio.

Da Cividale

25 giugno 1886.

Ieri, dopo 15 anni, a Cividale ebbe luogo la solenne processione della Collegiata, per iniziativa delle Confraternite del SS. Sacramento e del Crocifisso che invitarono il clero a prendervi parte.

Imponente e commoventissima la dimostrazione di fede dei Cividalesi.

Un'immensità di popolo seguiva la processione con grande raccoglimento. — La processione percorse tutta Cividale si può dire, con una calma solenne ed anche coloro che non vi prendevano parte osservarono un contegno rispettoso. Il Dio pacifico passava benediciendo la città le famiglie... i cuori di tutti.

Julius.

P. T. Pubblico!

Avevo il signor Giusto Muratti rinunziato spontaneamente al mandato di agente principale in questa Città e Provincia della sotto segnata Società di Assicurazione, la sottoscritta ha conforito tale mandato al signor Valentino Lirussi Via Palladio (già S. Cristoforo) N. 27.

(Comunicato)

Come si prevedeva, il signor Sindaco di Remanzacco dott. Ferro fu pienamente purgato dalle accuse contro di lui mosse per puro livore personale dal Consigliere Provinciale e membro della Giunta Municipale cav. Angelo de Girolami, il quale fattosi forte delle cariche che copre, atteggiandosi a vigile della pubblica moralità, raccolti documenti secondo lui preziosissimi, voleva diramare le tenebre dell'amministrazione del dott. Ferro. — Il Decreto Prefettizio 11 corr. porge all'egregio Consigliere Provinciale de Girolami la più solenne smentita alle sue bugiarde insinuazioni.

Ora nell'interesse della pubblica moralità nelle imminenti elezioni Provinciali gli elettori si guarderanno bene di deporre nell'urna il nome del de Girolami, nel riflesso che desso agli appunti mossigli dal dottor Ferro circa il suo dannoso maneggio avuto nell'allogamento del dazio consumo del consorzio di Faidis per corrente quinquennale, non seppe scolararsi, ma invece con abile manovra cercò deviare da sé la pubblica opinione attaccando persona che gode la generale fiducia, con accuse luminosamente provate false.

Si ricordano le parole comparse nel n. 7 del giornale *Il Friuli* del corr. anno dove si accentua sulle dimissioni del Sindaco di Remanzacco in conseguenza delle accuse contro esso lanciate da persona pubblica quale si è un Consigliere Provinciale.

E noi alla nostra volta domandiamo: Come può il cav. Angelo de Girolami rimanere al suo posto dopo che una rigorosa inchiesta ha dimostrato che sono destituite d'ogni fondamento le insinuazioni fatte a carico del Sindaco di Remanzacco? Possiamo gli elettori di buon senso onorarli nuovamente della loro fiducia? Noi francamente risponderemo di no, giacché agli onesti di qualsiasi partito deve ripugnare di farsi rappresentare in pubblici uffici da persone che per un motivo qualunque si fanno lecito designare caratteri integri che per avventura trovano d'ostacolo e d'incampo sul loro cammino.

Cividale, 24 giugno 1886

VIDONI GIUSEPPE — GIO. BATTA PUPINO
— VITO PUPINO — FERRO PIETRO —
VIRGILIO GIO. BATTA — VIRGILIO VIN-
CENZO — FERRO GIUSEPPE.

Diario Sacro

Sabato 26 giugno — ss. Giovanni e Paolo mm.

MERCATI DI UDINE

Udine, 25 giugno 1886.

Bozzoli

Essendo prossimi alla chiusa dei mercati bozzoli, i prezzi in rifesso alla qualità sempre inferiore al finire della campagna, tanto più con questo tempo, subirono variazioni in favore dei compratori di 20 a 30 cent. per chilog. in confronto di mercoledì n. p.

La differenza dipendendo della qualità della merce, non si potrebbe gridare, propriamente, al ribasso.

Ancora del matrimonio del principe di Napoli.

Scrivono da Roma all'Eco d'Italia: — Il contemporaneo viaggio del principe di Napoli in Germania e della Duchessa madre di Genova in Sassonia, fanno credere che si tratti veramente del matrimonio del futuro Vittorio Emanuele III con una principessa tedesca.

O'è chi parla della principessa Maria Giuseppina di Sassonia, che l'imperatore d'Austria desiderava sposa di suo figlio; ma si osserva che ha due anni più del principe, essendo essa nata nel 1867 e il principe nel 1869. Comunque, è certo che Corte o governo si occupano assai di questo matrimonio, che verrebbe concluso ed annunciato appena il principe di Napoli uscirà di minorità.

Una delle questioni più ardue e scabrose che si riferiscono a questo matrimonio si è quella della benedizione nuziale; ma si riflette che c'è sempre la scappatoia di Torino, ove tutto è in piena regola. Insomma anche per matrimonio del Principe ereditario le maggiori difficoltà provengono dalla questione romana, la quale questione, oltre alle modalità, rende perfino difficile il trovare la sposa.

I tre Imperatori e l'Italia.

Il Cittadino di Brescia pubblica:

Secondo il costume degli anni precedenti, gli imperatori di Austria, Russia e Germania si incontreranno nel prossimo luglio in qualche città di confine dei loro imperi, per rafforzare quei vincoli di alleanza che costituiscono una potente forza d'ordine e di conservazione sociale nell'Europa.

L'incontro di quest'anno riveste un carattere speciale ed ha capitalissima importanza.

Si sa fin d'ora che accompagneranno i sovrani Bismarck, Giers e Taaffe e si comprende come la politica debba tenere il primo posto nelle interviste dei tre ministri. Oltre la questione orientale, è tuttora all'ordine del giorno una legislazione internazionale proposta da Bismarck per la repressione degli anarchici, un gran numero dei quali, provenienti dal Belgio e dalla Germania, si è rifugiato in Italia.

Ora ci è confermato da buona fonte che il ministro di Robilant ha aperte le trattative coi Gabinetti di Vienna, Berlino e Pietroburgo per far entrare in questa lega dei tre imperatori anche l'Italia, che non può essere l'alleanza né di Francia né dell'Inghilterra.

Se le tre potenze nordiche accettano, non sarebbe improbabile una visita del re Umberto all'Imperatore Guglielmo, in compagnia del quale si recherebbe all'abboccamento dei tre imperatori.

Questo progetto dell'on. di Robilant è tenuto segretissimo, perché gravissime sono le difficoltà che egli ha da superare.

Firma del concordato tra la S. Sede e il Portogallo.

Leggiamo nell'Osservatore Romano di mercoledì:

Oggi, alle ore 12 meridiane, l'Emo. e Rmo. Signor Cardinal Lodovico Jacobini, Segretario di Stato di Sua Santità, qual Plenipotenziario della Santa Sede, e Sua Eccellenza il Signor Consigliere di Stato, D. Giovanni Battista da Silva Ferrão de Carvalho Martens, Ambasciatore Straordinario del Portogallo presso la stessa S. Sede, qual Plenipotenziario di S. M. Fedelissima, divennero alla firma di un Concordato per l'esercizio del Patronato Portoghese nelle Indie Orientali.

Liszt moribondo.

Da Weimar giunge la dolorosa notizia che il celebre pianista abate Liszt è moribondo.

I principi in esilio.

Parigi 24 — Appena uscito il Journal Officiel contenente la legge promulgata contro i pretendenti, Loze, segretario generale della polizia, si recò alla casa del principe Gerolamo Napoleone in via Phalsbourg ed a quella del principe Vittorio suo figlio in via Monceau e partecipò loro che il governo concederebbe le dilazioni che credessero necessarie per prepararsi alla partenza, purché s'impegnassero di evitare le dimostrazioni. Ambedue risposero che partirebbero in giornata.

Levaillant, direttore della sicurezza, si recò al castello di Eu a fare uguale comunicazione al conte di Parigi.

Gerolamo Bonaparte nel pomeriggio ricevette pochi amici e parlò alle nove e mezzo. Fuori della casa di Vittorio c'erano molti curiosi ma le guardie obbligavano la gente a passar oltre.

Il giovane principe ricevette le visite

dei sonatori e deputati imperialisti, del signor Haussmann, ex-prefetto della Senna, del duca di Padova e di circa 200 suoi partigiani.

Il pretendente pronunciò questa breve allocuzione-manifesto:

« Signori,

« Non vi aspettate da parte mia una protesta contro il provvedimento preso dal governo il quale proscrive perché impotente a governare.

« Il popolo s'incarica talora di aprire le porte dell'esilio. Io rimarrò il rappresentante dell'impero quale lo furono Napoleone I e Napoleone III, quale lo voleva il principe che meco rimpiangevo. Voglio un'autorità forte, l'uguaglianza, il rispetto alle credenze. Siate convinti che quali che siano i doveri che mi possano incombere io non mancherò al mio debito verso la democrazia ed al nome che porto.

« Arrivederci o signori! »

Alle cinque e mezzo cominciò a partire un carrozzone coi bailli e quattro domestici, quindi una carrozza chiusa dov'era il principe.

Parecchie persone gridarono: *Viva Vittorio Viva l'Imperatore!* ma subito echeggiarono alte grida di *Evviva la Repubblica!*

Seguirono dei battibecchi e le guardie procedettero ad alcuni arresti.

Alla stazione del nord dove il Bonaparte giunse dopo le 6, migliaia di persone stavano ad aspettarlo.

I vittoriosi mandarono evviva al passaggio delle carrozze dei partigiani, credendo che una di esse contenesse il principe.

Quando questi arrivò, le guardie fecero grandi sforzi per aprirgli il passaggio fra la gente.

Egli discese pallido al braccio del marchese de la Vallette e si adirono guardie susurrargli:

« Vi siamo tutti devoti, Monsignore! Molti repubblicani fuori dalla stazione mandavano fischi alternati con grida di *Viva la Repubblica!*

Si udivano poche grida di *Viva Vittorio!*

Qui avvennero alcune piccole risse fra gli uomini dei due partiti, e la polizia procedette ad alcuni arresti.

Si telegrafa da Eu:

Il conte di Parigi circondato dai duchi d'Aumale e di Nemours (suo zio, figli di Luigi Filippo) di Chartres, di Penthièvre, d'Alençon, e principi di Joinville nonché da tutti i membri di sua famiglia, ricevette circa 300 suoi partigiani e li ringraziò semplicemente, senza pronunciare un discorso.

La sera vi fu un pranzo dei membri della famiglia di Orléans ed i principali del partito.

Stamane il pretendente dopo aver salutate le persone venute a porgergli omaggio e che sfilavano nel parco dinanzi a lui, partirà per Tréport colla moglie e il diciassettenne primogenito che è pure sbadito.

S'imbarcherà con 10 amici sul vapore *Victoria* che salperà per l'Inghilterra.

I partigiani realisti si recano a Tréport per poterlo salutare.

Parigi 24 Levallant direttore della sicurezza generale andò stamane a sigillare al conte di Parigi l'atto di espulsione.

Una compagnia di fanteria e cinque brigate di gendarmi arrivarono stamane a Tréport.

E' sentito che Waddington e Courcel sieno dimissionari.

Parigi 24 — Il conte e la contessa di Parigi si sono imbarcati a Tréport alle 2 1/2. Molti amici li salutarono alla frontiera con le grida di viva la Francia, viva il conte di Parigi. Nessun altro incidente.

Notizie sanitarie

Venezia dalla mezzanotte del 24 a quella del 25 nessun caso. Il giorno prima 2 casi, 1 morto dei precedenti.

La provincia, 14 casi, 4 morti dei precedenti.

Treviso. In città, 1 morto dei precedenti.

In provincia, 9 casi, morti 4.

Padova. Dal 23 al 24, 5 casi in provincia.

A Vicenza ieri l'altro (23) vi furono casi 5 seguiti da morte. Un caso seguito da morte a Lissero di Bolzano Veneto.

A Verona è morto ieri un'attaccato di colera del giorno precedente.

A Villanova Marchesana (Rovigo) ci furono 3 casi.

A Codigoro dalla 8 ant. del 22, alle 8 ant. del 23 casi 7, morti 6 dei quali 5 dei precedenti.

Brindisi 24, Casi 18, morti 8, di cui 5 dei precedenti. Fracavilla Fontana casi 4, morti 2. Oria casi 1. San Vito Normani 6 casi, morti 3, di cui uno dei precedenti. Ostuni morti uno dei precedenti.

TELEGRAMMI

Monaco 23 — La commissione segreta della Camera dei deputati terminò i lavori; decise all'unanimità di approvare la reggenza. La seduta plenaria della Camera, è fissata al 26 corr.

Londra 24 — Ebbe luogo una manifestazione a Saint James Hall in favore dell'Home rule.

Brisbane 24 — La nave da guerra inglese *Undine* ritornò dalle Nuove Ebridi. Il capitano ha constatato che non si fece né occupazione, né proclamazione del protettorato da parte dei francesi. Ha confermato che i nazionali francesi subirono oltraggi dagli indigeni.

Berlino 24 — Ieri al consiglio federale Boutchier ha fatto a nome dell'imperatore una caldissima commemorazione del Re di Baviera accentuando i suoi meriti verso la Germania.

Parigi 24 — La *Patrie* dice: Menabrea si presentò ieri a Vittorio per prendere congedo avanti la partenza.

NOTIZIE DI BORSA

Giugno 25 1886

Rend. It. 5 1/2 ann. 1 luglio 1886 da L. 101.90 a L. 101.95	
Id. 1 ann. 1886 da L. 99.73 a L. 99.78	
Rend. austr. in carta da F. 55.10 a F. 55.30	
Id. in argento da F. 55.70 a F. 55.90	
Flor. est. da L. 200.25 a L. 200.50	
Banconote austr. da L. 200.05 a L. 200.50	

CARLO MORE gerente responsabile.

LA RICAMATRICE

TERESA DI LENNA

Si pregia avvertire chiunque volesse servirsi dell'opera sua, che rifiuta addobbi indumenti sacri, arazzi ed ogni altro genere di tessuti di qualsiasi epoca antica o moderna, i quali o per l'inguria del tempo o per altre cause fossero guasti e deteriorati; rendendoli di nuovo servibili senza guastare il disegno ma conservandone con scrupolosa esattezza lo stile.

Eseguisce inoltre qualsiasi commissione in paramenti e addobbi di chiesa o sala, corredi nuziali ed altri lavori di ricamo, trappunto ecc.

I numerosi lavori finora eseguiti e che incontrarono la piena soddisfazione dei committenti meritandole gli elogi della pubblica stampa offrono sufficiente garanzia per la loro perfezione e per l'esecuzione di vedersi esecrata dal M.M. R.R. Clero, dalle fabbricatrici e dai privati di loro amiche commissioni.

Avvisa inoltre che è sempre disposta a dare lezioni di ricamo e d'altri lavori domestici tanto in sua casa come anche a domicilio verso equo compenso.

TERESA DI LENNA

Via Paolo Sarpi N. 47 Udine.

AVVISO Si avverte che il tappezziere ANTONIO COLOVIG di via Poscolle ha trasportato il suo laboratorio nell'Istituto Tomadini.

AVVISO

La Ditta DOMENICO RAISER e FIGLIO, crede bene far avvertiti i M.M. R.R. Parrochi, Sacerdoti o Rispettabili Fabbricce, che nella loro premata fabbrica veluti, damaschi ed altri tessuti in seta, tengono anche pronti damaschi con fondo e fiorame di differente colore in bellissimi disegni per paramenti, qualità assai gravi da assicurare la lunga durata, come pure altro setario per lo stesso uso. Tengono inoltre un assortimento di Galoni in seta gialli e bianchi, dorati ed argentati, ed un vasto campionario di tutte quelle guarnizioni occorrenti per detti paramenti tanto in disegni antichi che moderni, ed anche in oro ed argento fini. Le commissioni saranno eseguite nel più breve tempo possibile, o a prezzi ristrettissimi accordando anche facilitazioni al pagamento.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI	
DA UDINE		A UDINE	
ore 1.45 ant. misto		ore 2.30 ant. misto	
> 5.10 > omnib.		> 7.35 > diretto	
per > 10.29 > diretto		da > 9.54 > omnib.	
VENEZIA > 12.50 pom. omnib.		VENEZIA > 3.35 pom.	
> 5.11 > diretto		> 6.19 > diretto	
> 5.30 > diretto		> 8.05 > omnib.	
ore 2.50 ant. misto		ore 1.11 ant. misto	
per > 7.54 > omnib.		da > 10. — > omnib.	
CORMONS > 6.45 pom.		CORMONS > 12.30 pom.	
> 8.47 > diretto		> 8.08 > diretto	
ore 5.50 ant. omnib.		ore 9.10 ant. omnib.	
per > 7.44 > diretto		da > 10.07 > diretto	
PONTERESA > 10.30 > omnib.		PONTERESA > 4.55 pom. omnib.	
> 4.20 pom.		> 7.35 > diretto	
> 6.31 > diretto		> 8.20 > diretto	

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico			
24-6-86	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	749.4	749.7	751.5
Umidità relativa	77	83	85
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	7.7	5.5	—
Vento direzione	calma	E	E
velocità chilom.	0	2	1
Termometro centigrado.	18.2	20.0	18.1
Temperatura massi	22.2	Temperatura minima	12.7
> minima	13.3	all'aporto	

PEJO
ANTICA FONTE
FERRUGINOSA
PEJO

La acqua dell' **ANTICA FONTE DI PEJO** è la più ferruginosa e gustosa. Utile per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno. — Lungo la giornata o col vino durante il pasto. — E bevanda graditissima, promette, l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nel Gallo, Alberelli, Stabilmienti in luogo del Seltz. — Chi conosce la **PEJO** non prende più Bescero o altre che contengono il **SEJO** contro alla salute.

Si può avere dalla **DIREZIONE DELLA FONTE IN BESCIA**, dai Signori Farmacisti e depositi annunciat, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta e la capsula sia inviolata in gallo-rimane con impresso **ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI**.

Il Direttore **G. BORGHETTI**.

Indirizzo alle Esposizioni di Milano, Francoforte s. M. 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

BALSAMO DELLA DIVINA PROVVIDENZA



Questo miracoloso ritrovato universalmente è stato riconosciuto giovevole per tutte le malattie, per dolori nevralgici, d'arte, reumatici, dolori articolari, per dissenterie, per emorroidi, per escorrazioni, per piaghe, per lividi, per morsi di fegato, per le emorroidi, e per tutto ciò che ha attinenza alla medicina.

Certificato regolarmente legalizzato, comprovato la sua efficacia. Primario autorità medica scientifica ne attestano la sua bontà e potenza.

Si vende in tutta la primario Farmacia d'Italia al prezzo di L. 2. L. 1.50 e L. 1 la bottiglia. Chi ordina dodici bottiglie avrà l'imballaggio e la spedizione gratuita domicilio. Per meno di dodici bottiglie unire al vaglia relativo cent. 50 per spesa di imballaggio e trasporto in pacco postale.

Questo Balsamo della Divina Provvidenza è per il bene dell'umanità, essendo efficace per qualunque malattia età e sesso.

Deposito in Venezia presso l'Agente Longega S. Salvatore; Farmacia Zampironi S. Moisè dal sig. Luchini; Drogheria al ponte dei Burattieri; alla Farmacia C. Rorer alla Croce di Malta; A. Pioneri Farmacia al re d'Italia corso Vittorio Emanuele e Ancillo campo S. Lura — in Venezia, Gianetto della Chiesa.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del **Cittadino Italiano**.

Ranno Chimico Metallurgico

Brevettato e premiato all'Esposizione di Monza 1879

Vere bruciere istantanea degli uggetti d'oro, argento, nichel, bronzo, rame, ottone, stagno, ecc. ecc. perfettamente igienico, molto economico e di facilissimo uso, e conservatore assoluto dei metalli, onorato da numerose attestazioni ed onori, raccomandato alle chiese, stabilimenti, tranvie, alberghi, caffè, ecc. nonché a tutte le famiglie per vera ed assoluta utilità nella ripulitura e relativa conservazione delle posaterie, suppellettili di cucina in rame, argento, ecc. ecc.

Venduto in fiammi grandi a cent. 60 caduno, messo facen 40 centesimi. — Bottiglia da litro L. 9.50. In tutta Italia dai principali droghieri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del **Cittadino Italiano**.

La richiesta alla fabbrica devono essere dirette esclusivamente all'inventore — G. C. De Luzzi — Milano, via Bramante a. 35.

N.B. — Qualunque altro liquido per lo stesso scopo posto e da porci in vendita sotto qualsiasi denominazione, è e verrà dichiarato falsificazione. Esigete la firma del fabbricatore sull'etichetta portata dai barconi o bottiglie, e badate al **Tiende** messo al fabbricatore, sulla cartuccia a sigillo dei medesimi.

ELEGANTE REGALO PER SIGNORA

Necessarie con tanto l'occorrenza per scrivere, ammalare, scrivere per posta, portapenna, matita. Il necessario è in una leggera e rilievi con ornamenti in oro.

Venduto prima, l'Amministrazione del nostro giornale al prezzo di L. 4.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del **Cittadino Italiano**, via Gorgi N. 28.

Prezzo L. 8 alla bottiglia valida per giorni 20 di cura.

Nello stabilimento Cassarini si trovano tutte le specialità nazionali ed estere, tutti gli strumenti ed apparecchi più recenti per chirurgia, vini, liquori, profumerie.



Il sovrano dei depurativi per la gotta, l'osteite, i dolori articolari, le affezioni emorroidali, la scrofola, la rebbia, e tutte le malattie della pelle.

Deposito presso dei primi medici per la sua efficacia, e per non essere venduto a prezzo favoloso come altri depurativi, che a ragione far credere superiori a tutti.

LAVORATORIO IN OGGETTI DA CHIESA

I sottoscritti si pregiano di partecipare allo spettacolo Fabbricerie ed al Rev. Clero Diocesano, che nel suo laboratorio, in via del Cristo, si eseguisce qualsiasi lavoro per uso Chiesa, come: candelieri croci, tabelle d'altare, reliquiari ecc.; e si fa pure qualunque riparazione a prezzi convenientissimi.

Fiduciosi di vedersi onorati di copiose commissioni, promettono esattezza ed eleganza nel lavoro nonché modicità nei prezzi.

NATALE PRUCHER e Comp.
Udine.

AI M. R. Parrochi e Signori Fabbricieri

FARMACIA
LUIGI PETRACCO
UDINE - in CHIARVA - UDINE

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela che della sua Farmacia trovasi un copioso assortimento di **Candele di Cera** delle primarie Fabbriche Nazionali.

Così pure trovasi anche un ricco assortimento **lorie a consumo**, sia per uso **Funerale** come per **Processioni**, il tutto a prezzi limitatissimi; perché il suddetto deposito trovandosi fuori della cinta daziaria, non è aggravato da **Dazio di sorta**; dinotresollera i **Sigg. Acquirenti** dal disturbo e dalla perdita di tempo nel doversi all'occorrenza rivolgersi all'Amministrazione del dazio murato, tanto per la sortita che per l'entrata in città.

Luigi Petracco

OLIO di puro fegato di Merluzzo

provveduto all'origine
BERGHEN

Approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America.

In Udine presso i Farmacisti **Bosero e Sandri**, dietro il Duomo.

DEPOSITI -- Milano - Roma e Napoli

SUPPOSTE ANTIEMORROIDALI DEL DOTT. WEST

Rimedio sovrano contro l'EMORROIDI IN GENERALE, l'EMORROIDI FLUENTISSIME, il PRURITO DELL'ANO, le COLICHE EMORROIDALI ecc., conosciute da lungo tempo, ed apprezzate dai Medici e dagli ammalati.

Prezzo Lire 3 alla scatola. Bontà ai Signori Farmacisti.

DEPOSITO UNICO PER L'ITALIA Farmacia F. COMELLI in Udine.

VITTORIO - FARMACIA DE-STEFANI

VETRO SOLUBILE CORNICI DORATE

Il facon. cent. 70
Dirigenti all'ufficio annunzi del **Cittadino Italiano**

Presso la libreria del Patronato si assumono commissioni per cornici dorate d'ogni qualità e prezzo.

PREZZO CORRENTE DEI CONCIMI

POSTI IN VENDITA

dalla società anonima per lo spurgo pozzi neri in UDINE

1. Concime umano concentrato in polvere inodora per quintale . . . L. 6.00
2. Ingrassio completo . . . > 2.00
3. Materie fecali ed urine per ettolitro . 0.20

Tali prezzi vengono mantenuti fino al 31 dicembre 1886. PER GROSSE PARTITE SI ACCORDA UNO SCONTO.

INDISPENSABILE

È un articolo di tanta novità che dovrebbe trovarsi sul tavolo di qualunque scrittore, uomo di lettere, uomo d'affari, impiegato, avvocato, notaio, ecc.

L'Indispensabile, oltre ad essere un oggetto utilissimo, può servire anche di elegante ornamento da scrittoio per signora.

Prezzo 1 Lira.

Deposito alla libreria del Patronato, Udine.